

## OGG. N. 1990 – RISOLUZIONE

---

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

### **Premesso che**

il giorno 27 febbraio 1976 (nei giorni immediatamente successivi all'abbandono del territorio da parte della Spagna e della contemporanea invasione da parte del Regno del Marocco), la popolazione Saharawi, organizzata dal Fronte Polisario, presso la cittadina di Bir Lehlu, nel Sahara Occidentale, dichiarava la nascita della Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD).

### **Considerato che**

la Regione Emilia-Romagna da anni aiuta la popolazione Saharawi profuga nei campi algerini a sud di Tindouf con iniziative di aiuto umanitario e progetti di cooperazione internazionale;

il 13 giugno la sig.ra Aminattou Haidar, componente delle Associazioni per i Diritti umani nei territori del Sahara Occidentale, è stata ricevuta dalle più alte cariche politiche regionali portando una forte richiesta di legalità, di rispetto dei diritti umani e di pace per il Sahara Occidentale, e chiedendo, inoltre, che i più elementari diritti del suo popolo siano riconosciuti.

### **Richiamata**

la Risoluzione, oggetto 197, approvata dall'Assemblea legislativa stessa il 26 Luglio 2005.

### **Ribadisce il suo impegno ad operare**

per la piena applicazione delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per il rispetto del diritto internazionale e l'autodeterminazione dei popoli;

per sviluppare l'iniziativa di sostegno ai rifugiati Saharawi nei campi profughi in Algeria;

per un rapporto di amicizia reciproca con il popolo marocchino, anche al fine di favorire il rispetto della Carta dell'ONU per i Diritti Umani da parte del Regno del Marocco;

per l'assunzione da parte delle Regioni dell'Europa di un ruolo attivo, nel rispetto dei relativi limiti costituzionali, per favorire il reciproco ascolto tra i popoli, i loro rappresentanti e gli Stati dell'area per la costruzione della pace nel Sahara Occidentale e nel bacino del Mediterraneo;

per partecipare attivamente allo svolgimento della prossima Conferenza dell'EUCOCO che nel 2007 si svolgerà in Italia e per lo svolgimento della Conferenza delle Regioni Europee per il rispetto delle Risoluzioni ONU, la solidarietà ai profughi Saharawi e per la pace nel Sahara Occidentale.

### **Evidenzia con preoccupazione**

che la commissione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per il rispetto dei diritti umani, nel suo rapporto dell'8 settembre scorso, ha confermato la violazione dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza; denuncia ripresa dal Segretario Generale dell'ONU nella sua relazione del 16 ottobre che ha trovato anche eco nella Risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 31 ottobre con la denuncia di atti di violenza contro le donne nei territori contesi;

### **Rinnova la sua disponibilità**

a inviare una sua missione nei territori contesi per incontrare le autorità locali, le istituzioni internazionali presenti e i rappresentanti delle associazioni per i diritti umani nel Sahara Occidentale, così come più volte è stato evidenziato al Console del Marocco, al fine di una conoscenza diretta della realtà in quei territori.

### **Invita il Governo Italiano**

ad operare in sede europea e internazionale per il sostegno al diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi ed operare affinché il Marocco cessi le intimidazioni perpetuate contro i difensori dei diritti umani nei territori contesi nel Sahara Occidentale;

a insistere verso il rappresentante in Italia del Regno del Marocco perché sia permesso l'accesso alla stampa e alle delegazioni internazionali nei territori contesi;

ad assumere una propria iniziativa in sede europea perché gli accordi con il Regno del Marocco siano basati sul rispetto delle Risoluzioni dell'ONU e sul rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani;

a riconoscere il Fronte del Polisario come fase di un processo a sostegno e per l'attuazione delle Risoluzioni dell'ONU e per l'autodeterminazione del popolo Saharawi;

a chiedere al Governo del Regno del Marocco il rispetto dei diritti umani per tutte le donne, i bambini e gli uomini Saharawi che attualmente vivono nel Sahara Occidentale e in Marocco, a partire da Aminettou Haidar e dagli altri leader Saharawi appartenenti a movimenti di lotta non violenta, affinché prevalga sempre la logica del dialogo e del rispetto reciproco in coerenza con il costante impegno dell'Italia di congelare i rapporti con gli Stati che non rispettano la Dichiarazione per i Diritti Umani.

---

Approvata all'unanimità nella seduta pomeridiana del 23/11/2006.